



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org

PEC: segreteria nazionale@pec.

Cell. 3348193806

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ROMA

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra i Militari

RM0011577p@pec.gdf.it

OGGETTO: Disposizioni in tema di “Piano nazionale degli impieghi “per bandi”. Particolari disposizioni per il personale del comparto AT-PI.

La scrivente Organizzazione sindacale intende portare all’attenzione di Codesto Comando Generale alcune criticità riguardanti le disposizioni in materia di “Piano nazionale degli impieghi per bandi” rappresentate da un consistente numero di iscritti e non.

La norma interna in tema di mobilità illustra i requisiti per l’accesso al piano nazionale degli impieghi centralizzato e periferico, prevedendo, **un’anzianità di servizio non inferiore a 10 anni ed una permanenza minima di 6 anni presso il Comando di Corpo di appartenenza**, per il piano degli impieghi nazionale, e tre anni per quello periferico (6 anni in caso di prima assegnazione).

Le uniche deroghe concesse ai suddetti requisiti, previsti dal “*Piano nazionale degli impieghi per bandi*” anno 2024, sono state riservate ai militari che presentano istanza per:

- **la provincia di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna e Trapani** del Comando Regionale Sicilia;
- **le sedi disagiate e particolarmente disagiate** (richiedibili da tutto il personale ovunque in forza).

Per tali sedi vi è infatti la riduzione dei requisiti per l’accesso, concessi alla maturazione di **8 anni di anzianità e 5 anni di permanenza presso il Comando di Corpo di appartenenza**, prevedendo, inoltre, la riduzione a **7 anni di anzianità e 4 anni di permanenza presso il Comando di Corpo**, per produrre istanza per le province del **Comando Regionale Calabria**.

Tali requisiti evidenziano un forte limite temporale al primo accesso al piano degli impieghi; basti pensare anche solo a quei militari che intendano muoversi nell'ambito dello stesso Comando Regionale, per motivi personali, familiari, lavorativi e/o di ambizione professionale, che si vedono impossibilitati a poter produrre istanza fino al compimento del decimo anno di servizio.

La materia dei trasferimenti, infatti, è quella che maggiormente incide sulla sfera privata e familiare del personale con sicure ripercussioni anche in ambito lavorativo.

A parere di questa Organizzazione una revisione di ampio respiro, con il contributo propositivo delle Organizzazioni sindacali rappresentative, permetterebbe di indirizzare la procedura di mobilità verso un maggiore criterio di meritocrazia, andando incontro alle aspettative del personale, aumentandone il grado di soddisfazione e di conseguenza incidendo in maniera positiva sul benessere organizzativo.

Per il comparto AT-PI, ad esempio, bisogna riconoscere che negli ultimi anni, al fine di aumentare il grado di soddisfazione del personale e attuare un capillare potenziamento del dispositivo territoriale, è stato previsto di bandire, in ogni contesto provinciale, almeno un posto per ogni ruolo, prescindendo dalla sussistenza di vacanze organiche.

Tale previsione non ha però portato gli auspicati benefici, risultando comunque insufficiente a garantire la giusta ambizione dei finanziari del comparto AT-PI di raggiungere, in un tempo ritenuto congruo, i propri luoghi di origine.

Nello specifico comparto, infatti, la problematica si è palesata in maniera ancora più evidente soprattutto tra le categorie Ispettori e Sovrintendenti.

Per tali categorie, infatti, è stato messo a bando un solo posto per ogni contesto provinciale o sede, a differenza della categoria Appuntati e Finanziari dove giustamente i posti banditi sono stati di gran lunga maggiori.

Con specifico riferimento alla categoria Ispettori, la problematica potrebbe essere anche connessa alla non previsione organica, presso i reparti AT-PI, di tali figure, pur dovendo riscontrare la considerevole implementazione del personale specializzato di tale ruolo. Una revisione in tale ambito potrebbe consentire una maggiore mobilità di tale personale.

Dalla consultazione delle "Disposizioni in tema di "Piano nazionale degli impieghi "per bandi"" per l'anno 2024 si evidenzia, infatti, che ad eccezione della Legione Allievi, sede di Orvieto, dove sono stati garantiti 2 (due) posti, in nessun'altra provincia, per le categorie in parola, è stato messo a bando più di un posto.

Una più attenta ed oculata distribuzione dei finanziari al termine dei corsi di formazione o post formazione AT-PI consentirebbe, anche in prospettiva, la messa a bando di più posti utili per la procedura di mobilità.

Occorre evidenziare, inoltre, che l'insufficiente quantità di posti banditi per la procedura di mobilità non rappresenta, nella maggior parte dei casi, l'effettiva carenza organica dei reparti in parola.

Infatti, anche al riguardo dei Reparti del nord Italia, ove notoriamente la carenza di ispettori e sovrintendenti AT-PI è sicuramente superiore, è stato bandito negli ultimi due anni un solo posto disponibile.

Inoltre, si evidenzia quella che appare come una costante sperequazione nei confronti del

personale AT-PI con più anni di servizio nelle categorie ispettori e sovrintendenti.

Quasi sempre infatti, l'unico posto messo a bando, viene attribuito ad un collega che da poco tempo è transitato in quella categoria attraverso concorso interno, ma che probabilmente ha una maggiore anzianità di servizio espletata nei ruoli precedenti.

A titolo esemplificativo, nel 2022 su 24 posti messi in bando per la categoria ben 18 sono stati assegnati a neo ispettori del corso interno; nel 2023 9 su 16 e nel 2024 10 su 15.

Questo ha portato, negli anni, ad un notevole malcontento tra il personale appartenente a questa categoria, che percepisce in qualche modo non rispettati i principi ispiratori delle disposizioni in materia di "Piano nazionale degli impieghi "per bandi"".

Per "calmierare" tale problematica quindi si chiede di prevedere, tra le disposizioni in tema di "Piano nazionale degli impieghi per bandi" per l'anno 2025, un ulteriore punteggio aggiuntivo per ogni anno effettivo d'impiego prestato, oltre che nella Spe.Qu.Ab. relativa, anche nel grado rivestito al momento della domanda di trasferimento.

Certi della sensibilità di Codesto Organo di Vertice nei confronti delle aspettative del personale ed al fine di permettere di coniugare al meglio la duplice esigenza di garanzia del principio costituzionale del buon andamento dell'amministrazione con la necessità di prossimità alle aspettative di benessere, in tutte le sue forme, dei destinatari delle norme di mobilità di riferimento, auspichiamo una soluzione della problematica evidenziata sin dalla prossima pubblicazione del "Piano nazionale degli impieghi per bandi".

Si coglie l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

Roma, 12 dicembre 2024

Il Segretario Generale Nazionale
Alessandro Margiotta

